

La nutrizione Si è costituita a Osimo l'associazione "Ciboliberatutti" dedicata alla prevenzione Il sodalizio supportato dall'Istituto di ricerca di Biologia dell'Università Politecnica delle Marche

Obesità infantile, Italia prima

Bambini e cibo. Un rapporto che non va sottovalutato, ma che deve essere al centro della sensibilità degli adulti. Nelle Marche, in concomitanza con l'annuale appuntamento dell'Obesity Day promosso dall'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica, si è costituita una nuova associazione dedicata alla prevenzione dell'obesità infantile Ciboliberatutti.

La prevenzione

Il motore di "Ciboliberatutti", associazione culturale italiana per la prevenzione dell'obesità infantile, si è acceso partendo dal presupposto che «l'Italia è al primo posto in Europa per obesità infantile nonostante sia la patria della dieta mediterranea. Esiste un'incongruenza notevole tra l'incremento del fenomeno e le iniziative concrete per arginarlo - sottolinea la presidente di Ciboliberatutti, la dr.ssa Rosalba Franco, medico chirurgo specialista in Scienze dell'alimentazione - Le nuove sfide sulla prevenzione della salute, in particolar modo per quella dei più piccoli, devono passare per la multi-disciplinarietà. I bambini nella loro crescita ricevono input di qualsiasi genere e, se coinvolti, diventando essi stessi prota-

L'ESPERTA: «TRA LE CAUSE ANCHE GLI ESEMPI NEGATIVI DI ADULTI E MASS MEDIA»



La costituzione in concomitanza con l'Obesity Day di "Ciboliberatutti" sodalizio per la prevenzione dell'Obesità Infantile e, nella foto piccola, la presidente Rosalba Franco

gonisti di iniziative di vario genere il cibo diventerà per loro nutrimento non soltanto del corpo ma anche della mente, avviandoli ad un percorso di salute, inteso come raggiungimento del benessere psicofisico». L'associazione, con sede ad Osimo, composta da 24 soci fondatori professionisti di vari ambiti e supportata anche dall'Istituto di ricerca di Biologia dell'Università Politecnica delle Marche, «non avrà valenza terapeutica ma promuoverà in multi-disciplinarietà attività ed eventi finalizzati alla prevenzione dell'obesità, in

particolare di quella infantile, ispirati esclusivamente ai principi dettati dalle regole dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e del Wcrf (World cancer research fund) al fine di condividere il cibo come arte, musica, salute, cultura e spettacolo, con il coinvolgimento di privati ed enti pubblici».

I dati

Dai dati emersi da Passi, sistema di sorveglianza epidemiologica, nel periodo 2013-2016 nelle Marche il 34% degli adulti dai 18 a 69 anni avevano proble-

mi di sovrappeso, superando la media nazionale che era del 32%. Preoccupano i dati del rapporto Eurisper Italia 2020: i bambini in sovrappeso risultano essere il 21,3% del totale mentre il 9,3% è obeso. L'Italia si ritrova ancora, con il 21%, ai primissimi posti in Europa per diffusione dei chili di troppo nei bimbi maschi, ed è quarta per obesità infantile femminile, con il 14%. I bambini in sovrappeso, sin dalla scuola d'infanzia, hanno un rischio 4 volte maggiore di essere obesi nel corso dell'adolescenza, mentre un bambino obeso a 6 anni ha più del 50% di probabilità di essere a sua volta un adulto obeso con annesse eventuali patologie correlate all'obesità.

Le cause

Tra le cause dell'obesità infantile emergono non solo la cattiva alimentazione, ma anche la vita sedentaria, seguita dagli esempi non sempre positivi proposti dagli adulti e dai mass media. Dal 1975 a oggi secondo altri studi recenti il numero di bambini e adolescenti obesi è più che triplicato. A giocare un ruolo importante sul rischio obesità è l'ormone dello stress, il cortisolo, perché «induce a non percepire né il senso di sazietà né quello di inappetenza - osserva la dr.ssa Rosalba Franco - Non aver occhi dunque sul piatto che si ha davanti ma su altro, permette una difficile consapevolezza di quello che si sta mangiando in senso sia qualitativo sia quantitativo».

Fabrizio Solfrizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

